



Il Tricolore, simbolo sacro della Nazione: storia, identità e coscienza civica

Pubblicato il 17/04/2026

Il Tricolore non è un semplice simbolo: è la **sintesi visiva della storia, del sacrificio e dell'identità** del popolo italiano. È l'emblema sotto il quale generazioni di italiani hanno combattuto, sofferto, costruito e difeso l'idea stessa di **Nazione**.

In questo solco si inserisce la conferenza "La storia della Bandiera Italiana nel processo unitario nazionale", organizzata dal Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" presso il Circolo Unificato dell'Esercito di Bologna. Un'iniziativa che, pur partendo da un evento divulgativo, assume un valore più profondo: quello di richiamare il **significato autentico del Tricolore come simbolo sacro della Repubblica**.

Il **Generale di Corpo d'Armata in congedo Pietro Tornabene** ha guidato i presenti in un percorso che non è stato solo storico, ma identitario. Perché parlare del Tricolore significa parlare dell'Italia stessa, delle sue radici e della sua evoluzione.

La presenza degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Città Metropolitana di Bologna ha rappresentato un elemento centrale. Trasmettere il valore della bandiera alle giovani generazioni significa **garantire continuità alla coscienza nazionale**. Il Tricolore non appartiene al passato: è un'eredità viva, che chiede di essere compresa, rispettata e custodita.

Non è un caso che le istituzioni militari promuovano queste iniziative. L'Esercito Italiano, custode di tradizioni e valori, riconosce nella bandiera non solo un simbolo, ma un **punto di riferimento morale**. Difendere il Tricolore significa difendere **unità, libertà e dignità del Paese**.

Le radici del Tricolore nascita e affermazione nel processo unitario

Per comprendere davvero il valore del Tricolore, è necessario tornare alle sue origini. La bandiera italiana nasce ufficialmente il **7 gennaio 1797 a Reggio Emilia**, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana decreta l'adozione del vessillo verde, bianco e rosso su proposta di **Giuseppe Compagnoni**, figura considerata il "padre del Tricolore".

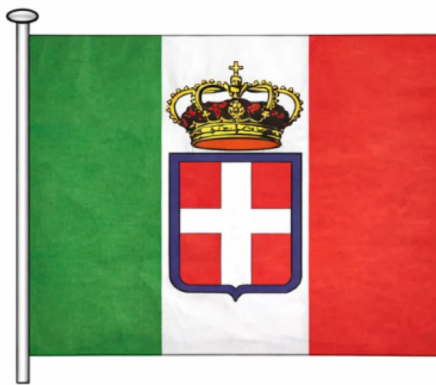
Inizialmente legato ai movimenti ispirati alla Rivoluzione francese, il Tricolore trae origine da un contesto militare e politico: venne infatti utilizzato per distinguere i reparti italiani all'interno delle armate napoleoniche. Tuttavia, già in questa fase, il vessillo iniziò a caricarsi di un significato più profondo, diventando **simbolo di libertà e aspirazione nazionale**.

I colori stessi raccontano una storia: il verde, probabilmente derivato dalle uniformi della Guardia Civica milanese; il bianco e il rosso, già presenti nello stemma della città di Milano. Con il tempo, a questi colori fu attribuito un valore simbolico sempre più condiviso: il verde come **speranza**, il bianco come **fede** e il rosso come **sacrificio**.

Dopo la caduta di Napoleone nel 1814, il Tricolore venne temporaneamente soppresso, ma non scomparve mai dalla memoria collettiva. Continuò a essere esibito dai patrioti nei moti rivoluzionari, diventando il **segno distintivo delle aspirazioni unitarie**.



*Bandiera della Repubblica Cispadana
(1796-1797)*



*Bandiera Regno di Sardegna (1848-1861)
Regno d'Italia (1861-1946)*



Bandiera della Repubblica Italiana

Evoluzione storica del Tricolore italiano. Fonte: italiani.it

Nel 1848, durante la Prima Guerra d'Indipendenza, il Tricolore fu adottato dal Regno di Sardegna e divenne progressivamente il **simbolo della lotta per l'unità**. Con la proclamazione del Regno d'Italia nel 1861, esso assunse definitivamente il ruolo di **bandiera nazionale**.

Dopo la nascita della Repubblica nel 1946, venne eliminato lo stemma sabaudo, restituendo al Tricolore la sua forma essenziale, quale simbolo di un **popolo sovrano**.

Da vessillo militare a simbolo nazionale: il Tricolore ha accompagnato ogni fase della storia italiana, diventando il **segno visibile dell'identità collettiva**.

Il valore oggi memoria educazione e spirito nazionale

Nel mondo contemporaneo, il rischio più grande non è la perdita dei simboli, ma la perdita del loro significato. È proprio per questo che iniziative come quella promossa dal Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" assumono un'importanza fondamentale.

Alla conferenza bolognese era presente il Comandante Militare Esercito "Emilia-Romagna", **Colonnello Nicola Perrone**, che nel suo intervento introduttivo ha evidenziato il ruolo delle Forze Armate nella **diffusione della cultura della Difesa** e nella **formazione civica delle giovani generazioni**. Un impegno che si traduce in attività concrete, capaci di avvicinare i cittadini ai valori fondanti della Repubblica.



Il Generale C.A. (ris) Tornabene con il Col. Perrone. Fonte Esercito Italiano.

Il Tricolore non è un oggetto da esibire solo nelle celebrazioni ufficiali. È un **simbolo vivo**, che richiede consapevolezza. Esso rappresenta una **comune speranza** capace di unire gli italiani, oltre le differenze.

Educare i giovani al rispetto della bandiera significa educarli alla cittadinanza. Significa trasmettere il **senso di appartenenza**, il valore del sacrificio e il rispetto per le istituzioni. La storia del Tricolore insegna che l'unità nazionale non è un dato acquisito, ma una **conquista costruita nel tempo**.

Le Forze Armate, in questo contesto, svolgono un ruolo essenziale non solo sul piano operativo, ma anche culturale. Attraverso attività di divulgazione, esse contribuiscono a **mantenere viva la memoria storica** e a rafforzare il legame tra Stato e cittadini.

Il Tricolore, dunque, resta un **punto fermo**. Non solo simbolo della Repubblica, ma rappresentazione concreta di ciò che unisce gli italiani oltre le differenze.

E proprio per questo, il Tricolore non è soltanto una bandiera: è un **patrimonio da onorare, difendere e tramandare**.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/il-tricolore-nel-processo-unitario-nazionale/184956.html>